



**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI ORIENTATIVE E FORMATIVE A
SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI GIOVANI**

A.F. 2019/2020

FONDO REGIONALE DISABILI

A. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamate:

- la Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm.ii.;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate." e ss.mm.ii.;

Richiamati inoltre:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di

cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Viste le Leggi Regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione

e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

- n.17 del 1^a agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n.13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il "Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/01/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018)7430 FINAL che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Viste le Deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna:

- n. 167 del 15 luglio 2014 "Approvazione del "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione". (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571)";
- n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Viste inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 02/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n. 1471/2013 "Disposizioni attuative in merito alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7 di modifica della legge regionale 1 agosto 2005";
- n. 1472/2013 "Approvazione di misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, comma 1, lett. c), della legge regionale 1 agosto 2005, n. 17, in attuazione degli art. 25, comma 4, art. 26 bis, comma 5 e art. 26 quater, comma 4 della stessa l. r. n. 17/2005, come modificata dalla legge regionale 19 luglio 2013, n. 7";
- n. 2024/2013 "Misure di agevolazione e di sostegno in favore dei beneficiari dei tirocini di cui all'articolo 25, commi 1, lett. c), della Legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 - modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1472/2013";
- n. 960/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art. 26 ter comma 3 della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005";
- n. 1172/2014 "Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art.

26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e s.m.i.”;

- n. 1333/2015 “Approvazione dello schema di progetto personalizzato di tirocinio finalizzato all'inclusione sociale di cui agli artt. 25, comma 1, lett. D) e 26 octies della LR 17/2005 e ss.mm. Modifica alla DGR n. 1472/2013 e ss.mm.”;
- n. 436/2016 “Specifiche in merito alla corresponsione del rimborso spese per i destinatari di tirocini - art. 26 quater Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 s.m.”;
- n. 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 226/2019 “Aggiornamento dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n. 1282/2018;
- n.344/2019 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla delibera di giunta regionale n. 1837 del 5 novembre 2018 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della delibera di giunta regionale n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Viste inoltre:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 “Modifiche della DGR 177/2003 Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018 “Revoca della propria deliberazione n. 1047/2018 e approvazione delle misure applicative in attuazione della propria deliberazione n. 192/2017 in materia di accreditamento degli organismi di formazione professionale”;
- la determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018 “Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020”;

Visti altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1119/2010 “Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011” con riferimento al costo orario standard per il sostegno alle persone disabili;
- la deliberazione della Giunta regionale n.116/2015 “Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli

interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2058/2015 “Approvazione degli esiti della analisi comparativa dei dati e delle informazioni sulle attività dei servizi al lavoro e l'estensione delle opzioni di semplificazione, utilizzate nell'esecuzione del piano regionale di attuazione della garanzia giovani, agli interventi analoghi finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020”;
- il Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

B. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Con la sottoscrizione del Focus Giovani Più del Patto per il Lavoro le parti hanno condiviso che *“Priorità è assegnata alla piena inclusione nell’ambiente scolastico degli studenti con disabilità che deve essere accompagnata, alla conclusione del percorso, da misure in grado di abbreviare e qualificare la fase di “transizione” verso la dimensione lavorativa”.*

In particolare, le Parti hanno condiviso e ribadito l’impegno assunto in occasione della terza Conferenza per l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità del giugno 2018 *“a sperimentare una programmazione pluriennale che, con il concorso di risorse del PO Fse 2014-2020, permetta di rafforzare e dare continuità - raccordando i vari livelli di governo coinvolti - alle differenti misure da rendere disponibili per i giovani con disabilità e le loro famiglie. Per garantire percorsi individuali di transizione di ampio respiro, in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all’ingresso nella dimensione lavorativa, rispondendo a bisogni complessi e mettendo in campo tutte le strategie necessarie, tali progettualità saranno costruite in collaborazione tra Istituti Scolastici, Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie, imprese, associazioni delle persone con disabilità, enti di formazione professionale accreditati, valorizzando pienamente il contributo della cooperazione sociale.”*

Il presente Invito intende corrispondere agli impegni sopra specificati, dando piena attuazione alle azioni previste dal Programma Operativo FSE 2014/2020 per sostenere le persone a rischio di esclusione e marginalità nell’accesso

all'occupazione, attraverso percorsi di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche.

In particolare, le azioni e gli interventi orientativi e formativi finanziati a valere sul presente Invito configurano l'offerta di "Interventi orientativi e formativi a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità - anni 2019-2020";

Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un *progetto individuale di transizione* che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

C. DESTINATARI

I destinatari delle azioni candidate a valere sul presente Invito dovranno essere:

- Studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo (Azione 1), individuati dalle Istituzioni Scolastiche;
- Giovani che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (Azione 2), individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico;

e che presentano, in entrambi i casi, disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92.

D. AZIONI E MISURE FINANZIABILI

Potranno essere candidate operazioni che, nell'integrazione e articolazione dei diversi progetti, rendano disponibili ai giovani di cui al precedente punto C), percorsi di carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale per costruire le condizioni e accompagnare le transizioni dalla dimensione formativa ed educativa alla dimensione lavorativa, fruibili anche in modo personalizzato, individualizzato e flessibile.

Le operazioni, e pertanto i progetti che le costituiscono, devono avere a riferimento una specifica area territoriale di riferimento a garanzia della valorizzazione delle reti territoriali costituite dai diversi soggetti impegnati nella progettazione, realizzazione e valutazione dei Piani di intervento.

A fronte di particolari obiettivi attesi di qualificazione delle opportunità, potranno essere candidate operazioni che, fermo restando la definizione di una specifica area territoriale, coinvolgano, in modo aggiuntivo e addizionale, eventuali partner (Istituzioni scolastiche, Servizi Socio-Sanitari...) di altre Aree, e pertanto prevedere quali destinatari anche giovani provenienti da altri territori.

Le operazioni dovranno avere a riferimento una delle due azioni di seguito descritte in funzione delle tipologie di destinatari previste al punto C).

AZIONE 1

L'azione è rivolta agli studenti certificati ai sensi della L. 104/92 frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso formativo ed educativo.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi a carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale, anche fruibili in modo individualizzato, personalizzato e flessibile, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola alla dimensione lavorativa e, quindi, alla elaborazione di un *progetto individuale di transizione*. Tali attività di arricchimento curricolare, finalizzate al potenziamento delle autonomie e delle abilità, potranno essere realizzate sia in contesti laboratoriali, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti Scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti d'impresa.

Le attività dovranno essere inserite nel Progetto Educativo Individualizzato del singolo alunno e realizzate nell'anno scolastico 2019/2020. Dovrà quindi essere previsto uno stretto partenariato con gli Istituti Scolastici coinvolti, intendendo con ciò l'individuazione di modalità e dispositivi di condivisione relativamente alle diverse fasi dell'intervento (individuazione degli alunni beneficiari, progettazione, realizzazione, valutazione, diffusione dei risultati), da esplicitare in un organico "Piano di intervento territoriale" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sugli studenti;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione,

per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;

- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti nelle diverse fasi delle operazioni - progettazione, attuazione, follow up e valutazione.

Ogni Istituzione Scolastica potrà essere partner di un unico Piano di intervento territoriale. A fronte della motivata esigenza di garantire risposte anche diverse in funzione dei diversi fabbisogni dei propri alunni, e al fine pertanto di qualificare la progettualità, potrà essere oggetto di valutazione la richiesta di adesione di una singola Istituzione scolastica a due distinti piani territoriali.

Il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure:

- azioni personalizzate di orientamento;
- azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

1.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili agli allievi giovani certificati ai sensi della L. 104/92 individuati dalle Istituzioni Scolastiche, azioni orientative volte a:

- analisi delle attitudini, aspettative e potenzialità al fine della costruzione del successivo percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere azioni di orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 80 ore.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli studenti da parte dei Servizi competenti, potranno essere autorizzate con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la

formazione e il lavoro" anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- 35,50 euro per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di orientamento specialistico	A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Max 80 ore

1.2 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi, per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali utili a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere percorsi formativi da realizzare sia in contesto laboratoriale, nell'ambito delle disponibilità degli Istituti Scolastici e/o degli Enti di formazione, sia in contesti di impresa utili al potenziamento delle autonomie e delle abilità.

Nel progetto dovranno essere descritte le differenti metodologie e modalità formative, adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi attesi, e indicate le diverse professionalità che saranno attivate.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi funzionali ad agevolare la transizione	C03	Formazione permanente	Max 100 ore

1.3 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere

riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

AZIONE 2

L'azione è rivolta ai giovani certificati ai sensi della L. 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale, individuati dai Servizi Socio-Sanitari cui sono in carico.

Le Operazioni candidabili dovranno prevedere la realizzazione di interventi e percorsi formativi a carattere orientativo, attuativi del *progetto individuale di transizione*, e finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche. Le attività dovranno essere individualizzate e prevedere modalità attuative flessibili, in grado di fornire una risposta alle esigenze di utenti che presentano gradi di autonomia e potenzialità diverse, anche a seconda delle esperienze scolastiche e formative maturate.

Per rispondere efficacemente ai bisogni complessi che caratterizzano i destinatari delle attività, si dovranno prevedere strumenti che favoriscano l'integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione, dei diversi Servizi competenti (Comuni, AUSL, Istituti Scolastici di provenienza) così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa.

Le operazioni candidate dovranno configurarsi come attuative di un "Piano di intervento territoriale" che dovrà descrivere puntualmente:

- la strategia di intervento;
- gli obiettivi generali e specifici degli interventi negli specifici territori;
- l'area territoriale di ricaduta degli interventi;
- i risultati attesi degli interventi sulle persone;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il

monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti a breve e a medio termine;

- ruoli e impegni dei soggetti coinvolti (istituzionali e non) operanti e competenti a livello territoriale e le modalità di collaborazione e di supporto all'attuazione delle operazioni.

Tale Piano dovrà essere sottoscritto dai soggetti coinvolti (Comuni, AUSL, Istituti Scolastici di provenienza...) nelle diverse fasi di progettazione, attuazione, follow up e valutazione delle operazioni.

Al fine di sostenere la continuità dei percorsi individuali dei giovani, il soggetto attuatore dovrà garantire la collaborazione, nelle modalità successivamente concordate, con gli Uffici del collocamento mirato che interverranno nella fase successive.

Il modello di intervento potrà essere articolato in:

1. azioni personalizzate di accoglienza e orientamento, finalizzate alla costruzione e attuazione del progetto individuale di transizione;
2. attività di sostegno alla persona nei contesti formativi, finalizzata a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso formativo, anche non ricompreso nel presente Invito, utile alla realizzazione del proprio progetto di transizione;
3. tirocini, comprensivi di:
 - azioni formative per la sicurezza sul lavoro destinate ai giovani da inserire in percorsi di tirocinio;
 - promozione di percorsi di tirocinio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, nonché di quanto previsto dalle disposizioni attuative regionali anche con riferimento all'indennità di partecipazione, e relativi servizi di formalizzazione delle competenze acquisite nell'esperienza di tirocinio;
 - attività di sostegno alla persona nei contesti lavorativi, finalizzata a sostenere l'inclusione nel contesto di impresa per il giovane in tirocinio;
4. percorsi formativi, attuati anche in modalità laboratoriale e in alternanza in contesto di impresa, finalizzati all'acquisizione di competenze socio-relazionali specifiche.

2.1 MISURE ORIENTATIVE

Obiettivo generale: rendere disponibili ai giovani ai giovani certificati ai sensi della L. 104/92 in carico ai Servizi Socio-

sanitari azioni orientative volte a:

- analisi delle attitudini, aspettative e potenzialità al fine della costruzione del percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione;
- costruzione del progetto individuale di transizione;
- sostegno orientativo in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi attuativi del progetto individuale e valutazione del risultato conseguito.

Misure di intervento: i progetti dovranno essere ricondotti a distinti modelli e metodologie di intervento rispondenti alle differenti esigenze dei giovani:

- azioni di accoglienza e orientamento individuale e/o in piccoli gruppi, della durata massima di 3 ore, finalizzate all'individuazione delle conoscenze, capacità e competenze in ingresso e delle aspettative/esigenze individuali per la definizione del successivo percorso;
- azioni di orientamento specialistico della durata massima di 40 ore, individuale e/o in piccoli gruppi, rivolte alle persone che evidenziano maggiori fabbisogni orientativi e di accompagnamento.

Tutte le azioni dovranno, laddove necessario, essere erogate ricorrendo a professionalità e modalità volte a renderle accessibili e fruibili alle persone che evidenziano bisogni specifici.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni delle caratteristiche/bisogni degli utenti da parte dei Servizi competenti, potranno essere autorizzate con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" anche azioni mirate di orientamento di durata superiore, fatto salvo il monte ore complessivo approvato.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016 Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015

- A01b "Sostegno orientativo di I livello": euro 34,00 per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso;
- A01a "Orientamento specialistico o di II livello": euro 35,50 per ora di servizio erogato indipendentemente dal numero di persone coinvolte nell'ora di servizio stesso.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Azioni di accoglienza e orientamento	A01b	Sostegno orientativo di I livello	Max 3 ore
Azioni di orientamento specialistico	A01a	Orientamento specialistico o di II livello	Max 40 ore

2.2 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE PERSONE NEI CONTESTI FORMATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibili servizi individualizzati, finalizzati a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso orientativo e formativo, anche non ricompreso nel presente Invito, utile alla realizzazione del proprio progetto di transizione.

Misure di intervento: servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dal giovane e necessarie per stare nei contesti orientativi e formativi (colloqui, aula, laboratorio, stage) per supportarlo nel conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi.

In particolare, tali servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di 8 ore mensili di presenza nel contesto formativo, fino ad un massimo di 48 ore in funzione della durata della formazione.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni dei servizi competenti, potrà essere prevista la replicabilità della misura con periodicità inferiore al mese e la variazione in aumento della durata di singoli servizi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al sostegno alle persone disabili.

- euro 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi	A09	Attività di sostegno alle persone disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi formativi

2.3 TIROCINI

2.3.1 PERCORSI DI FORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 4 persone), necessari a sostenere l'avvio di un tirocinio.

Misure di intervento: percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza propedeutici all'attivazione di un tirocinio.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * euro 135,00 + monte/ore partecipanti effettivi * euro 0,78). Non saranno approvabili ore di project work/stage/e-learning.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza - rischio medio	C03	Formazione permanente	12 ore
Percorsi formativi per la prevenzione e la sicurezza - rischio specifico	C03	Formazione permanente	4 ore

2.3.2 PROMOZIONE E INDENNITA' DEI TIROCINI LEGGE REGIONALE n.17/2005 E SS.MM.II

Obiettivo generale: rendere disponibile l'attività di promozione e tutoraggio dei tirocini, della durata minima di 2 mesi, quale modalità formativa finalizzata a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a supportare l'inserimento.

Misure di intervento: promozione di tirocini di cui alla Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. I tirocini dovranno avere una durata compresa fra 2 e 3 mesi ed essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii. e dalle relative disposizioni attuative anche con riferimento alla corresponsione e all'ammontare dell'indennità.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016- Denominazione dell'indicatore "Nuovi tirocini regionali/ interregionali/transnazionali".

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari la remunerazione avrà come riferimento la fascia del profiling "molto alta" e pertanto è pari ad euro 500,00. L'UCS di promozione sarà riconosciuta a condizione che, a prescindere dalla durata prevista dello stesso, le giornate di frequenza

effettiva relative ai primi due mesi del tirocinio siano risultate almeno pari al 70% del numero di giornate previste nel medesimo periodo.

Qualora l'indennità di partecipazione non venga corrisposta o venga corrisposta in misura ridotta, spetta al tirocinante il rimborso a carico delle risorse pubbliche delle spese sostenute (trasporto pubblico e pasti) nei termini e con le modalità previste dalla DGR n. 436/2016. Il rimborso spese ai partecipanti potrà essere previsto solo nel caso sopra descritto.

Non sarà riconosciuto alcun contributo a favore dei soggetti promotori che attiveranno tirocini in favore di persone legate da rapporto di coniuge, parentela ed affinità entro il secondo grado con l'imprenditore o i soci e/o gli amministratori del soggetto ospitante.

Si precisa che, in fase di attuazione, l'indennità mensile sarà riconosciuta al soggetto attuatore, in quanto erogata all'utente, in funzione delle sue presenze giornaliere in tirocinio.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Promozione e indennità dei tirocini	T01c	Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
	T01d	Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)
	T02	Indennità per la partecipazione al tirocinio
	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

2.3.3 SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE DELLE COMPETENZE IN ESITO AI TIROCINI

Obiettivo generale: rendere disponibile il servizio di formalizzazione delle competenze acquisite ai sensi dell'art. 26 ter della Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005 e ss.mm.ii. nel rispetto delle modalità previste dalle disposizioni regionali in materia.

Misure di intervento: servizio di formalizzazione progettato ed erogato in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e dalle disposizioni regionali di attuazione - Deliberazione della Giunta regionale n. 739/2013.

La durata massima del servizio è pari a 6 ore. Il servizio dovrà essere erogato in modo individuale prevedendo attività in presenza della persona e attività correlate di back office. Le attività di back office potranno essere remunerate nel limite di un terzo della durata del front office, ovvero delle ore erogate in presenza della persona e pertanto fino ad un massimo di 1,5 ore.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui al Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016. Denominazione dell'indicatore: "Tariffa oraria per orientamento specialistico o di II livello" - Delibera di Giunta Regionale n. 2058 del 14/12/2015: euro 35,50 per ora di servizio erogato.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini	FC01	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.

2.3.4 ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AI GIOVANI NEI CONTESTI LAVORATIVI

Obiettivo generale: rendere disponibili alle persone servizi individualizzati aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi.

Misure di intervento: servizi di tutoraggio, nonché altri servizi e misure individualizzate, definite in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dal giovane e necessarie per stare nei contesti lavorativi e facilitare il conseguimento degli obiettivi di socializzazione, autonomia e apprendimento attesi.

In particolare, tali servizi dovranno essere resi disponibili nel rispetto dello standard di 8 ore mensili di presenza nel contesto formativo, fino ad un massimo di 24 ore riferite al trimestre di presenza nel contesto d'impresa.

In fase di attuazione, tenuto conto di specifiche, motivate e circostanziate valutazioni dei servizi competenti, potrà essere prevista la replicabilità della misura con periodicità inferiore al mese e la variazione in aumento della durata di singoli servizi.

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1119/2010 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei

relativi Costi Unitari Standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011" con riferimento al sostegno alle persone disabili: Unità di Costo standard euro 25,00 per ora di servizio a favore dell'utente debitamente documentata.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi	A10	Attività di sostegno alle persone disabili, fragili e vulnerabili nei percorsi lavorativi

2.4 PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

Obiettivo generale: rendere disponibili percorsi formativi utili ad acquisire competenze socio-relazionali e professionali.

Misure di intervento: i progetti dovranno prevedere percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 6 persone), costruiti sull'alternanza fra momenti di aula, laboratorio e stage.

I progetti dovranno descrivere le metodologie e modalità di intervento, eventuali supporti didattici e formativi dei quali si intende avvalersi e il profilo professionale delle risorse che il soggetto attuatore si impegna a rendere disponibili.

In particolare, i progetti che prevedono lo stage aziendale dovranno essere accompagnati da una descrizione delle organizzazioni ospitanti in termini di caratteristiche (istituzioni, imprese profit o no profit...), settori ed esperienze pregresse.

Si specifica inoltre che in fase di realizzazione il limite minimo di 6 destinatari per l'avvio del percorso potrà essere ridotto previa motivata richiesta dei Servizi competenti ed autorizzata con nota del Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro".

Parametro di costo: Unità di Costo Standard di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n.116/2015 con riferimento alla Formazione fascia base (ore docenza * € 135,00 + ore non docenza * € 66,00 + monte/ore partecipanti effettivi * € 0,78). Si specifica che non è previsto il riconoscimento dell'indennità di frequenza.

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia	Durata
Percorsi di formazione permanente	C03	Formazione permanente	Max 70 ore

2.5 AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO A COSTI REALI NELLE OPERAZIONI A COSTI STANDARD

Per consentire la piena fruizione delle diverse opportunità e delle diverse misure orientative e formative potrà essere riconosciuto il rimborso dei trasporti speciali nei limiti di quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta n.1298/2015 con carattere strumentale e sussidiario. Si precisa che tali spese daranno luogo ad un finanziamento *ad hoc* a costi reali (tip. 65).

Descrittivo Misura	Cod.	Tipologia
Costi reali	65	Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

E. PRIORITA'

Partenariato socio-economico: sarà data priorità alle Operazioni supportate da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito. Saranno pertanto prioritarie le operazioni progettate e realizzate in collaborazione e in rete con diversi soggetti che, a diverso titolo, con distinte competenze e nei singoli territori coinvolti concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di cui al presente invito e di cui al Piano di intervento e, in particolare, i soggetti indicati nelle specifiche Azioni;

Sviluppo territoriale: sarà data priorità alle Operazioni che consentono di rispondere alle esigenze delle persone nei singoli territori di riferimento riducendo costi e disagi connessi alla mobilità delle persone e favoriscano la piena fruizione delle opportunità;

Pari opportunità di genere e non discriminazione: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare Operazioni a valere sul presente invito, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali" ai sensi della normativa regionale vigente o che

abbiano presentato domanda di accreditamento per tali ambiti al momento della presentazione dell'operazione.

Si specifica che per tutti i progetti di cui alle tipologie C03 e FC01 la responsabilità dovrà essere formalmente attribuita ad un Ente di formazione professionale accreditato per l'ambito della "Formazione superiore" e per l'ambito aggiuntivo "Utenze Speciali", anche in qualità di soggetto referente, sia lo stesso il soggetto titolare dell'Operazione o un partner attuativo. Eventuali altri soggetti componenti il partenariato non potranno realizzare le attività di direzione, coordinamento, tutoraggio e segreteria didattica-organizzativa dei suddetti progetti e pertanto non potranno essere i soggetti referenti.

Potranno essere partner attuatori nonché referenti dei progetti di cui alle tipologie T01c e T01d e correlata T02 altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n.17/2005 e ss.mm.ii.

Potranno essere partner attuatori, nonché referenti dei progetti di cui alle restanti tipologie, altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni regionali vigenti.

Ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner attuatori), sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder). Ne consegue che potranno essere:

- Partner attuatori tutti i soggetti che concorrono all'attuazione dell'operazione prevedendo pertanto l'assegnazione o meno in fase di presentazione di un budget economico. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area ATTUATORI inserendo le informazioni richieste: Codice organismo - Ragione sociale - Modalità di partecipazione - Finanziamento pubblico richiesto. In fase di attuazione l'eventuale inserimento di nuovi partner attuatori dovrà essere autorizzato;
- Partner promotori tutti i soggetti che concorrono a titolo non oneroso al conseguimento degli obiettivi dell'operazione. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area PROMOTORI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Ruolo. Non sarà possibile da parte del soggetto titolare dell'operazione richiedere in fase di attuazione di riconoscere ai suddetti partner finanziamenti per lo svolgimento di attività.

Si specifica inoltre che i soggetti delegati NON possono far parte del partenariato e pertanto non potranno sottoscrivere l'accordo di partenariato. I Delegati sono tutti i soggetti ai quali il soggetto titolare dell'operazione affida servizi integrativi specialistici o prestazioni aventi carattere di occasionalità. Nel sistema informativo devono essere inseriti nell'area DELEGATI inserendo le informazioni richieste: Ragione sociale - Contenuto dell'attività delegata - Importo.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di Operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di determinate Operazioni, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso, l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I. e dell'eventuale regolamento interno contenente la suddivisione delle attività e del finanziamento tra i singoli componenti.

G. IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Alle operazioni che saranno approvate in esito al presente Invito, tenuto conto degli obiettivi generali e specifici, non si applicano le misure di attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 192/2017 così come definite dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1110/2018.

Gli Enti accreditati titolari delle Operazioni, ai sensi di quanto previsto dalla sopra citata deliberazione n. 1110/2018, si impegnano altresì all'ottemperanza degli adempimenti previsti dalla determinazione dirigenziale n. 17424 del 29/10/2018

"Approvazione questionario per la rilevazione e valorizzazione degli indicatori di risultato operazioni POR FSE 2014-2020" in materia rilevazione dei dati relativi agli indicatori di risultato di cui al Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

H. RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili afferenti al presente Invito sono pari a Euro 2.500.000,00 di cui al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'Art. 19 della Legge Regionale n.17/2015 così suddivise:

- Azione 1: euro 1.600.000,00
- Azione 2: euro 900.000,00

Eventuali risorse finanziarie residue dopo il finanziamento delle Operazioni di una Azione potranno essere rese disponibili ad integrazione di quelle previste per la restante Azione.

Con riferimento alle modalità di finanziamento e rendicontazione delle singole tipologie di azione previste, si rimanda a quanto specificato al punto D. per ciascuna Misura.

Le operazioni approvate potranno essere finanziate in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario/Canale di finanziamento	Asse II - Inclusione sociale e lotta contro la povertà
Priorità di investimento	9.1) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico	9.6 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro
Linea di azione	17 - Azioni integrate di orientamento, formazione e servizi di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro anche accompagnate da indennità per la partecipazione rivolte alle persone a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione

Si specifica che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo.

I. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le ore 12.00 del 15/05/2019, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, completa degli allegati nella stessa richiamati, dovrà essere inviata via posta elettronica certificata all'indirizzo AttuazioneIFL@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro e non oltre il giorno successivo alla scadenza telematica prevista, pena la non ammissibilità. La domanda, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

Il "Piano di intervento territoriale", sottoscritto dalle parti, dovrà essere inviato tramite la procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

L. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definiti al precedente punto F.;
- compilate on-line attraverso la procedura applicativa web, all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it>;
- inviate telematicamente entro la data di scadenza come da punto I.;

- corredate dal "Piano di intervento territoriale" di cui al punto D. debitamente sottoscritto;
- la relativa richiesta di finanziamento, completa di tutti gli allegati richiamati nella stessa, è pervenuta entro la prevista data di scadenza e con le modalità di cui al punto I.

L'istruttoria di ammissibilità sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro nominato con atto del Direttore Generale "Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa".

Nel caso di operazioni valutate non ammissibili, il Responsabile del Procedimento comunicherà ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Le operazioni ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.. Sarà facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sulle operazioni candidate.

Per tutte le operazioni candidate, i progetti di cui alle tipologie:

- T01c Promozione tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento c)
- T01d Promozione tirocini finalizzati all'inclusione sociale d)
- T02 Indennità per la partecipazione al tirocinio
- FC01 Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell'art 26 ter della Legge Regionale n. 17 dell'1 agosto 2005 e ss.mm.ii.
- 65 Azione di accompagnamento a costi reali nelle operazioni a costi standard

saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto, ai progetti non sarà attribuito un punteggio, ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio all'operazione e per ogni singolo progetto, utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi e ambiti di applicazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punt. grezzo	Peso %	Ambito
1. Finalizzazione	1.1	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento e coerenza dell'operazione rispetto al Piano, ai documenti generali e specifici di programmazione e all'Invito	1 - 10	10	Operazione
	1.2	Coerenza e rispondenza dell'operazione e dell'impianto progettuale rispetto alle caratteristiche dei potenziali destinatari	1 - 10	15	Operazione
	1.3	Coerenza e completezza del partenariato rispetto all'obiettivo di garantire la continuità e l'integrazione dei percorsi individuali	1 - 10	10	Operazione
	1.4	Adeguatezza delle soluzioni organizzative, gestionali e dei processi di supporto	1 - 10	5	Operazione
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale dell'operazione e delle connessioni e integrazioni tra gli interventi	1 - 10	15	Operazione
	2.2	Coerenza del progetto con l'impianto progettuale dell'operazione	1 - 10	10	Progetto
	2.3	Adeguatezza delle modalità e delle metodologie di intervento e delle professionalità impegnate nelle diverse fasi di erogazione dell'attività in relazione alle caratteristiche dei destinatari	1 - 10	15	Progetto
3. Rispondenza alle priorità	3.1	Partenariato socio-economico	1 - 10	10	Operazione
	3.2	Sviluppo territoriale	1 - 10	5	Operazione
	3.3	Pari Opportunità	1 - 10	5	Operazione
Totale				100	

**La griglia di valutazione non contiene l'indicatore relativo all'economicità, in quanto le operazioni sono finanziate a costi standard.*

Saranno approvabili le operazioni e i singoli progetti che:

- avranno conseguito un punteggio grezzo pari ad almeno 6 punti su 10 rispetto a ciascun sottocriterio riferito ai criteri "1. Finalizzazione" e "2. Qualità progettuale", relativi all'ambito operazione e all'ambito progetto;
- avranno conseguito un punteggio totale pari o superiore a 70/100.

Il punteggio complessivo delle operazioni approvabili sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti approvabili.

Le operazioni saranno non approvabili se non avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 6/10 in uno dei sottocriteri riferito all'operazione o se tutti i progetti che le costituiscono saranno non approvabili: in tal caso, il punteggio dell'operazione sarà determinato come media dei punteggi conseguiti dai singoli progetti.

In esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili andranno a costituire 2 graduatorie, una per ciascuna Azione in funzione del punteggio conseguito.

Le operazioni/progetti approvabili saranno oggetto di selezione che, nel rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza.

In ogni caso, le operazioni/progetti sovrapposti o ripetitivi vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

M. TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

N. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate di norma entro 90 gg. dalla data di pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" - e concludersi di norma entro 12 mesi dall'avvio. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente motivate, della data di

avvio o di termine delle operazioni potranno essere autorizzate dal Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" attraverso propria nota.

O. DIRITTO DI UTILIZZAZIONE ECONOMICA DI TUTTI I PRODOTTI, LE OPERE E GLI STRUMENTI

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

P. ADEMPIMENTI DI CUI ALLA LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1 commi 125 e 126, stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici pubblici provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

In particolare è previsto che:

- le associazioni, comprese le associazioni di consumatori e utenti e quelle di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni individuate con decreto del Ministro dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, le fondazioni e le onlus devono pubblicare nei propri siti o portali digitali le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici o con i soggetti di cui all'art.2 bis D.lgs. n. 33/2013 nel 2018 entro il 28/02/2019.
- le imprese devono pubblicare gli importi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti nel 2018 dai soggetti pubblici sopra indicati, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo per le

imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi. Per le imprese individuali e le società di persone, non essendo esplicitata dalla norma tale casistica, si ritiene che la pubblicazione debba essere fatta nei propri siti o portali digitali.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

Q. INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

R. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio "Attuazione degli interventi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro" della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo AttuazioneIFL@regione.emilia-romagna.it.

S. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell'Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

I dati dei beneficiari saranno trattati, ai fini della valutazione del rischio di frode, attraverso lo strumento informatico Arachne <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi
dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051- 527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di

funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. pubblicare i dati relativi ai contributi concessi, in formato aperto, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- g. trattare i dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013
- h. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

I suoi dati personali potranno inoltre essere conosciuti dagli operatori degli Organismi Intermedi Delegati (OID) della Città Metropolitana di Bologna e delle Amministrazioni Provinciali, organismi designati quali Responsabili esterni al trattamento di dati personali. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Si informa, inoltre, che nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 125, paragrafo 4, lettera c) del Regolamento (UE) 1303/2013, l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 ha introdotto l'utilizzo di Arachne, uno strumento informatico di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione Europea e messo a disposizione degli Stati Membri.

Lo strumento funziona attraverso l'elaborazione di dati interni ed esterni al programma Operativo: i dati interni sono costituiti dalle informazioni caricate dall'AdG sul sistema di monitoraggio, i dati esterni sono forniti da due banche dati che contengono informazioni pubbliche relative a: dati finanziari, relazioni societarie, elenchi di eventuali attività illecite e sanzioni collegate a persone o imprese coinvolte nei finanziamenti del POR FESR, elenchi di persone politicamente esposte.

Il trattamento dei dati esterni rientra nel campo di applicazione dell'art. 10, paragrafo 5, del Regolamento (CE) 45/2001 e sarà utilizzato esclusivamente al fine di individuare i rischi di frode e le irregolarità a livello di beneficiari, contraenti, contratti e progetti, sia in fase di approvazione del progetto sia nelle fasi di attuazione dello stesso.

Le elaborazioni fornite dal sistema Arachne, finalizzate al calcolo del rischio, saranno soggette ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicate né dall'Autorità di Gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

Si invitano i beneficiari ad approfondire le finalità e le procedure di utilizzo del sistema informatico Arachne consultando il sito

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langI d=it>.

Per una descrizione sintetica di Arachne si veda il documento "Carta per l'introduzione e l'applicazione dello strumento di valutazione del rischio Arachne nelle verifiche di gestione".

<http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/POR-2014-2020/arachne-valutazione-del-rischio-di-frode>

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").